

Porta la firma della dottoressa Rossella Russo che lavora presso il Dipartimento Farmacobiologico

## Su "Nature" uno studio sul glaucoma

L'inizio di una nuova era per la ricerca di soluzioni in grado di curare la neuropatia ottica

Il glaucoma è una delle principali cause di cecità bilaterale.

Su base planetaria, si calcola che nel 2020, a causa del glaucoma, circa 11 milioni di individui saranno affetti da cecità bilaterale.

La tendenza temporale all'incremento che si osserva per questa patologia è da ascrivere all'invecchiamento delle popolazioni dal momento che si osserva un'aumentata prevalenza del glaucoma con il progredire dell'età.

Ma un quadro ancor più drammatico si ottiene quando i dati sono scomposti per area geografica. Infatti, per quanto suscettibili di prevedibile variabilità, questi dati statistici assumono una valenza di ca-

tastrofe nei paesi in via di sviluppo e di grave problema socio-economico e clinico per i paesi industrializzati.

Tale deduzione risulta ancora più importante alla luce della limitata disponibilità di interventi farmaco-terapeutici per la cura del glaucoma.

Il glaucoma è una neuropatia ottica progressiva caratterizzata da escavazione della testa del nervo ottico con corrispondente perdita delle fibre nervose e riduzione del campo visivo.

La perdita delle fibre nervose è legata alla morte delle cellule ganglionari della retina (CGR) che danno origine al nervo ottico. La causa della morte delle CGR è sconosciuta, ma l'aumento della pres-

sione intraoculare (PIO) è considerato il maggiore tra i fattori di rischio per il glaucoma. Indagini neurofarmacologiche condotte nel corso degli ultimi vent'anni hanno documentato come l'accumulo extracellulare di glutammato, un aminoacido con funzione di neurotrasmettitore a carattere eccitatorio, attraverso l'attivazione di specifici recettori, sia responsabile dell'attivazione della cascata eccitotossica che porta a degenerazione e morte la CGR.

Tali avanzamenti della conoscenza di base hanno stimolato una vivace ricerca di farmaci attivi nel bloccare il processo eccitotossico che, tuttavia, la sperimentazione clinica ha dimostrato essere di bassa efficacia neuroprotettiva. Pertanto, rimane un estremo bisogno di conoscenza dei meccanismi alla base della morte della cellula ganglionare retinica e quindi della degenerazione del nervo ottico per poter sviluppare nuovi approcci terapeutici per la cura del glaucoma.

Recentemente, impiegando un modello sperimentale che riproduce l'aumento pressorio intraoculare che si osserva in corso di glaucoma, la Dott.ssa



La dott. ssa Rossella Russo

Rossella Russo, Ricercatrice di Farmacologia presso lo stesso Dipartimento Farmacobiologico dell'Università della Calabria, ha potuto dimostrare per la prima volta come la proteasi calpaina opera uno specifico clivaggio della proteina Beclin-1 inducendo un'altera-

zione del processo autofagico che risulta letale per la cellula ganglionare retinica. In condizioni normali, l'autofagia è quel processo che porta all'allontanamento dal citosol di prodotti di scarto del metabolismo come, per esempio, aggregati proteici (vedi, per esempio, l'amiloide) altrimenti estremamente citotossici e coinvolti in gravi patologie neurodegenerative come l'Alzheimer etc.

La dimostrazione del ruolo dell'autofagia come meccanismo di sopravvivenza per la cellula ganglionare retinica è stata fornita da esperimenti di silenziamento genico di Beclin-1 e di inibizione farmacologica dell'autofagia, condizioni sperimentali in cui la Dott.ssa Russo dimostra come la morte cellulare ganglionare retinica risulti aumentata.

La dettagliata dimostrazione sperimentale di questo processo innescato dalla calpaina nell'occhio glaucomatoso è stato ritenuto degno di pubblicazione su Cell Death and Disease, rivista scientifica del gruppo Nature, e rappresenta certamente l'inizio di una nuova era per la ricerca di farmaci innovativi per la cura del glaucoma. ◀



Concluderà i lavori l'On. Prof. Giuliano Amato (nella foto con il Capo dello Stato)

Con illustri studiosi e Giuliano Amato

## Convegno l'11 marzo dedicato ai 150 anni dell'Unità d'Italia

Francesco Montemurro

Il Capo dello Stato, il Presidente Giorgio Napolitano, lo ha detto più volte: «Senza l'unità si rischia l'emarginazione. Come bene intesero tutte le correnti e le figure di spicco del Risorgimento, l'Italia è chiamata a vivere come Nazione e come Stato nell'unità del suo territorio, della sua lingua, della sua storia. Se non si consolidasse questa unità - ha chiosato il capo dello Stato - finiremmo ai margini sia del processo di globalizzazione che vede emergere nuovi giganti nazionali in impetuosa crescita, sia del processo di integrazione europeo».

La figura autorevole del Presidente della Repubblica ha dunque sottolineato l'importanza dell'Unità d'Italia, i cui 150 anni, si celebrano il prossimo 17 marzo.

Una celebrazione che, dunque, acquista particolare importanza non solo come rievocazione storica, ma anche come momento solenne per il rinnovo di quel "patto fondante" tra italiani, capace di assicurare, anche per il futuro, competitività e benessere al Paese.

Anche con questo spirito l'Università della Calabria festeggerà questo importante anniversario.

Venerdì prossimo, infatti, a partire dalla 9.30, nell'Aula Magna è previsto un importante convegno sull'Unità d'Italia.

Dopo i saluti del Rettore, prof. Giovanni Latorre, e del Presidente della Giunta Regionale, On. Giuseppe Sco-

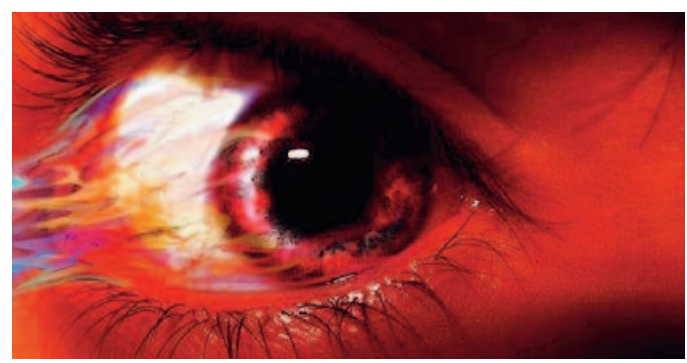
pelliti, interverranno i professori Dante Della Terza, già ordinario di Letteratura italiana nelle Università di Harvard, Napoli "Federico II" e nell'Università della Calabria; Antonella Salomoni, ordinario di Storia contemporanea nell'Università della Calabria; Salvo Mastellone, già ordinario di Storia delle dottrine politiche e professore Emerito dell'Università di Firenze; Francesco Margiotta Broglio, già ordinario di Storia e sistemi dei rapporti tra Stato e Chiese nell'Università di Firenze; Piero Bevilacqua, ordinario di Storia contemporanea all'Università "La Sapienza" di Roma.

I lavori saranno conclusi dal Presidente del Comitato dei Garanti per le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità nazionale, On. Prof. Giuliano Amato.

Un appuntamento, dunque, di grande importanza e rilievo culturale che vedrà pure l'esibizione del Coro Polifonico dell'Università della Calabria che, oltre all'Inno d'Italia (Mameli-Novaro), proporrà i seguenti brani: Già Cantai allegramente (Filippo Azaiaolo), Placido è il mar (Wolfgang Amadeus Mozart), Ave Maria (Rossini), Barcarolle (Jacques Offenbach).

Il Coro Polifonico concluderà l'esibizione con il V° pensiero di Giuseppe Verdi.

All'iniziativa parteciperanno diverse scuole calabresi. Il Convegno sarà trasmesso anche in diretta web streaming e seguito, attraverso questo mezzo, da diversi Istituti superiori della Regione. ◀



Nella cura del glaucoma si distinguono i ricercatori dell'UniCal

Anche Cosenza è stata teatro il 5 marzo di una bella iniziativa per sostenere i diritti dei bambini nel mondo

## Il movimento dei giovani volontari Unicef

Emanuela De Cicco\*

Dopo l'anteprima del 18 febbraio scorso a Sanremo, "esplosione" in numerose piazze d'Italia il primo Flash Mob nazionale YOUNICEF, il Movimento dei Giovani Volontari dell'UNICEF.

Il 5 marzo alle ore 18.00 le principali piazze italiane sono state invase da migliaia di ragazzi e bambini impegnati a lanciare un messaggio forte e decisamente attuale in un momento storico così delicato: sostenere i diritti dei bambini e degli adolescenti di tutto il mondo. Per farlo hanno scelto di scendere in prima linea, lanciando così un segnale concreto di attivismo fresco e propositivo! La condivisione di valori universali quali accoglienza, partecipa-

zione e amicizia hanno spinto i ragazzi YOUNICEF ad un'autentica mobilitazione. Armati di grintosa volontà e vestiti di messaggi di pace si sono esibiti in un vivace e colorato flash mob: tutti insieme scatenati in una danza di solidarietà aperta ai passanti, invitati a sostenere con la curiosità del loro sguardo e auspicabilmente anche con le loro doti "ballerine" i giovani dell'UNICEF, trasformati per l'occasione in performers d'eccezione. Cosenza ha ospitato l'evento in Piazza 11 Settembre: teatro a cielo aperto in cui la voce dei ragazzi ha fatto da protagonista assoluta. Tutti i presenti hanno potuto dare il loro contributo in termini di sostegno e partecipazione attiva. Tra gli obiettivi dei giovani volontari quello di accendere i ri-

flettori sulle tematiche dell'infanzia e invitare sempre più coetanei ad entrare a far parte di YOUNICEF. Insomma, un vero e proprio reclutamento "on the street" basato sull'energia e l'azione! A guidare il gruppo di volontari il Referente Provinciale YOUNICEF, Fabio Dima, sostenuto dall'attivissima Presidente dell'UNICEF Cosenza, Paola Bianchi. Testimonial d'eccezione la street-band Takabum, giardino sonoro in continuo movimento, che con i suoi ritmi funky, jazz e balkan ha accompagnato i ragazzi durante la coreografia. Il giallo dei girasoli "animati", che spicca sui buffi cilindri dei musicisti, è riuscito a contrastare anche il grigiore delle nuvole che minacciava di bagnare l'evento! Non è la prima volta



L'Unicef opera a favore dei bambini

che la band si esibisce a sostegno dell'UNICEF. Lo scorso dicembre infatti, durante una manifestazione di raccolta fondi del Comitato Provinciale, aveva riempito il corso principale cittadino con la briosità delle sue note. Tra le tante attività promosse dal Comitato UNICEF di Cosenza, merita particolare attenzione il Corso Universitario Multidisciplinare di Educazione ai Diritti "IO come TU-Infanzia ed Equity Approach" presso l'Università della Calabria. Giunto alla sua quarta edizione si rivolge a laureati, laureandi, docenti, educatori e studenti dell'ultimo anno degli Istituti d'Istruzione Secondaria Superiore. Il corso è stato inaugurato lo scorso primo marzo. ◀

\*Laureata in Filosofia

Ivadis, adesso c'è una nuova procedura di rilevazione web

## Una didattica migliore? D'accordo! Adesso però aiutategli a lavorare...

L'indagine sulla valutazione della didattica - IVADIS, prevista dal DM n. 370 del 1999, ha come obiettivo la raccolta delle opinioni degli studenti sui corsi erogati dagli atenei italiani. Negli anni l'indagine, che è arrivata alla undicesima edizione, è diventata uno strumento essenziale per dare voce agli studenti sugli aspetti didattici dei corsi e per suggerire ai docenti e ai presidi indicazioni utili atte a migliorare la qualità degli insegnamenti.

L'Università della Calabria è stata fra i primi atenei italiani ad integrare l'indagine sulla valutazione della didattica nei processi di analisi e autovalutazione dei corsi di laurea. Ciò ha consentito agli organi di governo di programmare strategie di miglioramento della didattica erogata e di fare dell'Ateneo una buona pratica a livello nazionale. Il successo dell'indagine si deve alla diffusa partecipazione degli studenti e dei docenti che ha permesso di coprire, ad esempio nell'ultimo anno accademico, circa il 90% dei corsi erogati e di raccogliere



Lo slogan della campagna pubblicitaria relativa all'indagine

75mila questionari (ovvero 1 milione di dati). L'utilizzo di questionari anonimi distribuiti in aula dai rilevatori durante le ore di lezione, ha garantito la "libertà di espressione" dello studente che ha avuto la possibilità di giudicare la chiarezza espositiva, la disponibilità negli orari di ricevimento e la puntualità del docente, l'adeguatezza del materiale fornito, l'organizzazione del corso, il cari-

co di lavoro e il livello delle infrastrutture d'Ateneo. L'Università della Calabria, per l'undicesima edizione, raccogliendo le indicazioni del Comitato Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU), ha adottato una nuova procedura di rilevazione basata sul web (CAWI - Computer Assisted Web Interviewing), con lo scopo di migliorare la tempestività della rilevazione, di garantire

la restituzione immediata dei risultati e di ridurre i costi organizzativi ed economici.

La rilevazione on-line (http://ivadis.unical.it) ha richiesto la stesura di un nuovo disegno di indagine, senza stravolgere alcuni principi cardine, come la garanzia della valutazione anonima da parte degli studenti, ed è stata accompagnata da una campagna di comunicazione dallo slogan "Unical.Voto a rendere!" realizzata dal Laboratorio di Filosofia del Linguaggio diretto dal Prof. Daniele Gambarara.

Ci aspettiamo che il web aiuti a diffondere maggiormente tra gli studenti le ragioni e l'importanza che un simile strumento può produrre sul loro percorso universitario. Ci auguriamo, pertanto, che la scelta di raccogliere le loro opinioni fuori dall'aula non diventi motivo di "non espressione". La tecnologia web consentirà di mettere in campo ulteriori strumenti per rilevare la soddisfazione degli studenti anche su altri aspetti del percorso universitario, come già sperimentato per i servizi on line lanciati con l'iniziativa WIUNICAL (http://digitate.unical.it). In questo ambito, sono allo studio azioni finalizzate alla dematerializzazione della documentazione della carriera universitaria e alla creazione del fascicolo on line dello studente. ◀

È stata intitolata allo studente scomparso la scorsa estate

## L'aula del Consiglio degli studenti ora porta il nome di Eugenio Miceli

Ella Fiorenza\*

Si è svolta il primo marzo la cerimonia di intitolazione dell'aula del Consiglio degli Studenti allo studente Eugenio Miceli. Diverse le figure istituzionali presenti, tra le quali il direttore amministrativo vicario, dottor Fulvio Scarpelli, il sindaco di Grimaldi, Giovanni Notarianne, il presidente del CdS, Domenico Cambrea, il vice presidente Alfonso Rugna ed i rappresentanti degli studenti in consiglio di amministrazione, Emilio D'Acri e Ferruccio Macri, che unitamente al Magnifico Rettore Prof. Giovanni Latorre, hanno scoperto la targa in bronzo affissa nella restaurata sede studentesca. Eugenio Miceli, prematuramente scomparso nell'agosto dell'anno scorso, è stato il fondatore dell'associazione "Matrix" ed è ancora oggi ricordato come un "pilastro" dell'Unical. «Il suo impegno nell'associazionismo universitario era lodevole - ha ricordato un suo intimo amico -, il suo sorriso, i suoi modi di fare, ma



Il Presidente del Consiglio degli studenti Cambrea con Alessandra Miceli

soprattutto la sua disponibilità e la sua grande generosità hanno accompagnato diverse "generazioni" di studenti di Arcavacata. Chiunque abbia frequentato l'associazionismo universitario ha conosciuto Eugenio». Presenti nella sala stampa dell'Aula Magna "Beniamino Andreatta", oltre ai parenti di Miceli, quasi tutti i cinquantatre rappresentanti del CdS e la professoressa

Delly Fabiano. Il Presidente Domenico Cambrea, ha espresso sentimenti di "stima" al Rettore ed all'intera amministrazione per la costante disponibilità che quotidianamente manifestano in favore di tutta la rappresentanza studentesca. Alla cerimonia ha partecipato la sorella di Eugenio, Alessandra Miceli. ◀

\*Studente in Lettere e Beni Culturali